

O.N.U. Organizzazione delle Nazioni Unite (1945)

193 Stati (2013)



CONSIGLIO D'EUROPA (1949),

Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo (04.11.1950)

CORTE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO, Strasburgo

47 Stati (2013)



Albania (13.07.1995), **Andorra** (10.10.1994), **Armenia** (25.1.2001), **Austria** (16.04.1956), **Azerbaijan** (25.1.2001), **Belgio** (5.5.1949), **Bosnia-Erzegovina** (24.04.2002), **Bulgaria** (7.5.1992), **Cipro** (24.5.1961), **Croazia** (6.11.1996) , **Danimarca** (5.5.1949), **Estonia** (14.5.1993), **Ex-Repubblica jugoslava di Macedonia** (9.11.1995), **Finlandia** (5.5.1989), **Francia** (5.5.1949), **Georgia** (27.4.1999), **Germania** (13.7.1950), **Grecia** (9.8.1949), **Irlanda** (5.5.1949), **Islanda** (7.3.1950), **Italia** (5.5.1949), **Lettonia** (10.2.1995), **Liechtenstein** (23.11.1978), **Lituania** (14.5.1993), **Lussemburgo** (5.5.1949), **Malta** (29.4.1965), **Moldavia** (13.7.1995), **Monaco** (5.10.2004), **Montenegro** (11.05.2007), **Norvegia** (5.5.1949), **Paesi Bassi** (5.5.1949) , **Polonia** (29.11.1991), **Portogallo** (22.9.1976), **Regno Unito** (5.5.1949), **Repubblica ceca** (30.6.1993), **Romania** (7.10.1993), **Federazione di Russia** (28.2.1996), **San Marino** (16.11.1988), **Serbia e Montenegro** (03.04.2003), **Slovacchia** (30.6.1993), **Slovenia** (14.5.1993), **Spagna** (24.11.1977), **Svezia** (5.5.1949), **Svizzera** (6.5.1963) , **Turchia** (9.8.1949), **Ucraina** (9.11.1995) , **Ungheria** (6.11.1990).

UNIONE EUROPEA (1957)

CORTE DI GIUSTIZIA DELLE COMUNITÀ EUROPEE, Lussemburgo.

28 Stati (2013)



Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito Gran Bretagna ed Irlanda del Nord, Spagna, Svezia.
+ 10 Stati (2004) Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Ungheria. + 2 Stati (2007) Bulgaria, Romaniaa. +1 Stato (2013) Croazia. totale 28 Stati.

CONVENZIONE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO (04.11.1950)

47 Stati (2013)

La Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, firmata a Roma il 4 novembre 1950, ratificata dall'Italia con legge 4 agosto 1955 n. 848, sino ad oggi è stata ratificata da **quarantasette** paesi aderenti al Consiglio d'Europa (dal Portogallo alla Russia), tra cui i ventisette membri dell'Unione Europea.

Con questa Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, ogni Stato si è obbligato al rispetto dei diritti garantiti dalla stessa Convenzione nell'ambito del proprio ordinamento giuridico nazionale ed a favore di qualunque persona, senza distinzioni di alcuna specie, come di sesso, di razza, di colore, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di appartenenza a una minoranza nazionale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione.

Tra i più importanti diritti garantiti dalla Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo: il diritto alla vita, alla libertà e alla sicurezza personale, ad un ricorso effettivo davanti ad un giudice, ad un'equa amministrazione della giustizia (davanti ad un giudice indipendente ed imparziale ed entro un termine ragionevole, soprattutto durante la carcerazione preventiva, diritto ad un doppio grado di giurisdizione in materia penale, diritto di risarcimento in caso di errore giudiziario, diritto a non essere giudicato o punito due volte), diritto al rispetto della vita privata e familiare, al rispetto del domicilio e della corrispondenza, alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione, alla libertà di espressione e di opinione, alla libertà di riunione e di associazione, compreso il diritto di creare sindacati e di aderirvi, il diritto di sposarsi e di fondare una famiglia (uguaglianza degli sposi), il diritto al rispetto dei propri beni, protezione della proprietà, diritto all'istruzione, alla libertà di circolazione e di scegliere la propria residenza, di lasciare qualsiasi paese, compreso il proprio, diritto a libere elezioni, garanzie procedurali in caso di espulsioni di stranieri.

Tra i più importanti divieti a carico degli Stati: la tortura e le pene o trattamenti inumani o degradanti, la schiavitù, la servitù e il lavoro forzato, nessuna pena senza legge, la retroattività delle leggi penali, le discriminazioni nel godimento dei diritti e delle libertà garantiti dalla Convenzione, l'espulsione da parte di uno Stato dei propri cittadini, l'espulsione collettiva di stranieri, l'imprigionamento per debiti, l'abuso del diritto, la pena di morte.

All'accertamento delle violazioni alla Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, commesse dagli Stati, presiede la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo che ha sede a Strasburgo presso il Consiglio d'Europa.

□